

XLIX.

TORNATA DEL 10 LUGLIO 1897

Presidenza del Vicepresidente CREMONA.

Sommario. — *Congedi* — Si continua la discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l' esercizio finanziario 1897-98 » (n. 94) — Senza discussione approvansi i primi 34 capitoli — Sul capitolo 35 parlano il relatore, senatore Faina E., ed il sottosegretario di Stato per l' interno — Approvasi il capitolo 35 e senza discussione i capitoli successivi fino al 60 — Sul capitolo 61 parlano il relatore senatore Faina E., il regio commissario civile per la Sicilia, ed il sottosegretario di Stato per l' interno — Si approva il capitolo 61 e senza discussione i successivi fino al 76 — Al capitolo 77 fa alcune raccomandazioni il senatore Di Sambuy, cui si associa il relatore senatore Faina E., ed il capitolo è approvato, dopo dichiarazioni del sottosegretario per l' interno — Approvasi il capitolo 78 dopo osservazioni del relatore senatore Faina E., cui risponde il sottosegretario di Stato per l' interno — Senza discussione approvansi i capitoli 79 a 104 — Sul capitolo 105 parla il senatore Mariotti e gli risponde il sottosegretario di Stato per l' interno — Senza discussione approvasi il capitolo 105 e tutti i successivi, i riassunti per titoli e per categorie e si rinvia l' articolo unico allo scrutinio segreto — Discutesi il disegno di legge: « Modificazioni al 5° comma dell' articolo 88 del testo unico della legge elettorale politica » (n. 66) — Parlano il relatore senatore Di Sambuy e il sottosegretario di Stato per l' interno — Si rinvia l' articolo unico allo scrutinio segreto — Si discute il progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l' esercizio finanziario 1897-98 » (n. 96) — Non ha luogo discussione generale — Senza discussione si approvano i primi 33 capitoli — Sul capitolo 34 fa raccomandazioni il senatore Di Sambuy, cui risponde il ministro delle poste e dei telegrafi — Parla il relatore senatore Vitelleschi ed il senatore Finali ai quali risponde il ministro delle poste e dei telegrafi — Approvasi il capitolo 34 e senza discussione, si approvano i successivi, i riassunti per titoli e categorie e si rinvia l' articolo unico allo scrutinio segreto — Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge: « Sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il Ministero dei lavori pubblici » (n. 83) — Si discute il progetto di legge: « Stanziamento di un nuovo capitolo di L. 28,800 nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze, esercizio 1896-97, per far fronte, in via transitoria, alle eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa all' azienda del R. teatro San Carlo in Napoli » (n. 95) — Parlano il ministro delle finanze ed il relatore senatore Faina E. — Si rinvia l' articolo unico allo scrutinio segreto — Senza discussione si rinvia allo scrutinio segreto il progetto di legge: « Sostituzione della strada da Zaccària a Campiglia alla Zaccaria-Ricorsi compresa nella legge 23 luglio 1881, n. 333 » (n. 92).

La seduta è aperta alle ore 15 e 30.

Sono presenti il ministro Codronchi ed il sottosegretario di Stato al Ministero dell'interno; più tardi intervengono i ministri della guerra, delle finanze, delle poste e telegrafi e dei lavori pubblici.

Il senatore, *segretario*, TAVERNA dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono congedo per motivi di famiglia i signori senatori: Bombrini di venti giorni, Di Prampero e Compagna Francesco di quindici; per motivi di salute Cordopatri di un

mese e Papadopoli di quindici giorni; per motivi d'Ufficio Fè d'Ostiani di dieci giorni.

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 94).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98.

L'onorevole presidente del Consiglio, impegnato nell'altro ramo del Parlamento, ha delegato a rappresentarlo il sottosegretario di Stato per l'interno, onor. Serena.

Ieri è stata chiusa la discussione generale, e oggi cominceremo quella dei capitoli.

Ne dò lettura.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

1	Ministero - Personale (Spese fisse)	991,737 67
2	Ministero - Spese d'ufficio	96,500 »
3	Ministero - Manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	16,000 »
4	Consiglio di Stato - Personale (Spese fisse)	619,567 92
5	Consiglio di Stato - Spese d'ufficio	25,000 »
6	Consiglio di Stato - Fitto dei locali	32,000 »
7	Funzioni pubbliche e feste governative	30,000 »
8	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000 »
9	Spese pel servizio araldico contemplate dall'art. 15 del regio decreto 2 luglio 1896, n. 313 (Spesa d'ordine)	16,000 »
10	Indennità di traslocamento agli impiegati	210,000 »
11	Ispezioni e missioni amministrative	322,000 »

LEGISLATURA XX — 1^a SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 LUGLIO 1897

12	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione dell'interno, e loro famiglie	40,000 »
13	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	11,500 »
14	Spese di posta (Spesa d'ordine)	6,100 »
15	Spese di stampa	100,000 »
16	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	23,500 »
17	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
18	Spese casuali	124,000 »
		<hr/>
		2,668,905 59
		<hr/>
Spese per gli archivi di Stato.		
19	Archivi di Stato - Personale (Spese fisse)	624,271 52
20	Archivi di Stato - Spese d'ufficio	48,000 »
21	Archivi di Stato - Fitto di locali (Spese fisse)	13,045 63
22	Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio	35,000 »
		<hr/>
		720,317 15
		<hr/>
Spese per l'amministrazione provinciale.		
23	Amministrazione provinciale - Personale (Spese fisse)	7,267,907 98
24	Indennità di residenza ai prefetti (Spese fisse)	278,000 »
25	Amministrazione provinciale - Spese d'ufficio (Idem)	557,595 »
26	Indennità agli incaricati del servizio di leva (Spese fisse)	82,970 »
27	Amministrazione provinciale - Gratificazioni	16,000 »
28	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Personale	51,800 »
29	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di stampa e di posta	232,400 »
30	Gazzetta ufficiale del Regno e foglio degli annunci nelle provincie - Spese di cancelleria e varie	600 »
		<hr/>
		8,487,272 98
		<hr/>

LEGISLATURA XX — 1^a SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 LUGLIO 1897

Spese per le opere pie.		
31	Servizi di pubblica beneficenza - Sussidi	146,000 »
32	Servizi di pubblica beneficenza - Spese di spedalità e simili	19,000 »
33	Servizi di pubblica beneficenza - Assegni fissi a stabilimenti diversi	69,520 »
34	Fondo a calcolo per le anticipazioni della spesa occorrente al mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti (Legge sulla sicurezza pubblica del 30 giugno 1889, n. 6144, serie 3 ^a , art. 81, e regio decreto del 19 novembre 1889, n. 6535, art. 24) (Spesa d'ordine)	400,000 »
		634,520 »
Spese per la sanità interna e marittima.		
Sanità interna.		
35	Dispensari celtici - Personale	116,000 »

Senatore FAINA E., *relatore*. Domando la parola.
PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA E., *relatore*. In nome della Commissione di finanze prego l'onor. sottosegretario di Stato per l'interno a voler dare qualche spiegazione al Senato intorno al quesito sollevato nella relazione della Commissione permanente di finanze. In altri paesi si è inteso il bisogno di una maggiore sorveglianza sui costumi per l'influenza che questi possono avere sull'energia fisica e morale della nazione. Ricordo che altra volta qualche cosa fu fatto in proposito anche in Italia; rammento le disposizioni prese per i disegni delle scatole dei fiammiferi ed altri oggetti di uso comune. Richiamo ora l'attenzione del Governo su ciò che succede nella maggior parte delle stazioni ferroviarie, dove quasi esclusivamente non sono in vendita che libri di una utilità assai discutibile, e che per il luogo dove si trovano, e per la quasi impossibilità di prenderne altri, rappresentano un grande incitamento a sensazioni pericolose.

Domando al Governo se non crede sia giunto il momento, non di fare leggi nuove, ma di esercitare una vigilanza maggiore, ed applicare un po' più severamente le leggi esistenti.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. In nome del Governo aderisco di buon grado all'invito delle Commissione permanente di finanze, alle cui giuste considerazioni io non posso non associarmi.

E poichè non è il caso di provvedere con nuove leggi, che del resto sarebbe difficile in questo momento fare approvare, io, a nome del Governo, prometto di usare la massima vigilanza onde impedire la diffusione e l'esposizione in pubblico di stampe, litografie e libri che nuocciono ai buoni costumi.

Senatore FAINA E., *relatore*. Prendo atto delle dichiarazioni del Governo e mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 35 nella somma di L. 116,000.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

36	Dispensari celtici - Fitto locali (Spese fisse)	30,000 »
37	Medici provinciali - Stipendi ed indennità - Personale (Idem)	241,000 »
38	Sale sifilopatiche - Cura e mantenimento di sifilitici	200,000 »
39	Dispensari celtici - Spese pel funzionamento, arredi, mobili, ecc.	135,000 »
40	Compensi e gratificazioni ai medici per servizio prestato temporaneamente e straordinariamente nei dispensari celtici, ed indennità ai funzionari amministrativi, per ispezioni, ecc.	5,000 »
41	Ex-sifilicomi - Liquidazione del canone ancora dovuto pel locale del soppresso sifilicomio di Catania (Spese fisse)	2,720 »
42	Indennità ai visitatori di farmacie, ingegneri e componenti le Commissioni sanitarie ed il Consiglio superiore di sanità	30,000 »
43	Laboratori di sanità pubblica - Personale (Spese fisse)	41,700 »
44	Spese pel funzionamento dei laboratori, acquisto d'istrumenti e spese varie	20,000 »
45	Medaglie ai benemeriti della salute pubblica	<i>per memoria</i>
46	Sussidi per provvedimenti profilattici sanitari in casi di endemie e di epidemie	8,000 »
47	Spese varie per i servizi della sanità pubblica, acquisto di opere scientifiche, gratificazioni e compensi per lavori eseguiti nell'interesse della sanità pubblica per servizi ad essa attinenti tanto dal personale amministrativo del ministero e delle provincie, quanto dai sanitari	10,000 »
48	Manutenzione del fabbricato di Sant'Eusebio in Roma destinato a sede dei laboratori scientifici per la sanità pubblica	4,000 »
49	Stabilimento termale per gli indigenti di Acqui - Spese di funzionamento, manutenzione, miglioramenti	43,000 »
	Sanità marittima.	
50	Stazioni sanitarie - Personale (Spese fisse)	9,200 »
51	Stazioni sanitarie - Lavori di miglioramento e di manutenzione	20,000 »
52	Stazioni sanitarie - Retribuzione al personale avventizio amministrativo e di basso servizio	10,000 »
53	Stazioni sanitarie - Mobili, spese di cancelleria, d'illuminazione, di riscaldamento, e spese varie	12,000 »
54	Medici di porto - Personale (Spese fisse)	37,327 28
		974,947 28
	Spese per la sicurezza pubblica.	
55	Servizio segreto	1,000,000 »

LEGISLATURA XX — 1^a SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 LUGLIO 1897

Spese per la capitale e circondario.		
56	Ufficiali e personali vari di sicurezza pubblica	1,830,476 »
57	Spese di materiale e diverse per la sicurezza pubblica - Spese d'ufficio, fitto di locali, telegrafi, telefoni e spese diverse	42,524 »
Spese per le provincie.		
58	Ufficiali di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse)	3,773,137 61,
59	Sicurezza pubblica - Spese d'ufficio (Idem)	169,060 »
60	Guardie di città - Personale (Idem)	5,077,040 »
61	Contributo al Ministero della guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo, incaricata del servizio che disimpegnava il Corpo delle guardie di sicurezza pubblica a cavallo	455,000 »

Senatore FAINA E., *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA E., *relatore*. Prego l'onorevole ministro Commissario civile per la Sicilia di dare qualche spiegazione intorno a questa cifra. Nel bilancio presentato il 30 novembre 1896, il capitolo in parola è mantenuto in conseguenza del progetto di legge concordato col ministro della guerra e con il Commissario civile, che sarà presentato in Parlamento per regolare il servizio a cui provvede lo stanziamento suddetto.

Ciò vuol dire che il Governo non crede utile affidare puramente e semplicemente ai carabinieri i servizi che già disimpegnavano le guardie di sicurezza a cavallo.

CODRONCHI, *commissario civile per la Sicilia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CODRONCHI, *regio commissario civile per la Sicilia*. È stato presentato dall'onorevole presidente del Consiglio alla Camera dei deputati un progetto di legge per l'istituzione delle guardie campestri in Sicilia. La spesa necessaria per queste guardie si sosterebbe con una parte dei fondi assegnati ai carabinieri, perchè forse il numero dei carabinieri in Sicilia è eccessivo; sono 3000 e più: però il fondo rimane integralmente iscritto in bilancio, finchè quel progetto di legge non sia approvato dal Parlamento. Non

mi pare probabile che il progetto di legge venga approvato in questo scorcio di sessione, è quindi ora necessario lo stanziamento di quel fondo che adesso serve per i carabinieri; quando sarà istituito il corpo delle guardie campestri, esso servirà per queste ultime, ripartito in rate mensili.

Dico brevemente la ragione di quest'istituzione: in Sicilia quello che manca è l'organizzazione della polizia nelle campagne; ed io l'altro giorno interrompendo un mio amico ho detto che in uniforme non si fa polizia. Se le bande fossero costituite bisognerebbe opporvi una forza armata e disciplinata, ed i carabinieri in tal caso farebbero buonissima prova; ma ora non ci sono bande costituite, ma i così detti dilettanti, che per fare una rapina o una grassazione si costituiscono lì per lì in bande, e il giorno dopo tornano ai lavori campestri, così succede in altre province d'Italia e precisamente, come ho sentito dire, in quella di Firenze e Siena. Per questi occorre una forza di polizia che faccia presso a poco quello che fanno le guardie travestite nella città. Del resto tale istituzione c'è sempre stata in Sicilia. Ora si vorrebbero istituire queste guardie campestri in luogo dei carabinieri, e la loro spesa sarebbe a carico un po' dei municipi, un po' del Governo; ed i fondi si prenderebbero dalle 350,000 lire stanziata in bilancio per i carabinieri per non aggravare il bilancio dello Stato.

Perciò se il progetto di legge viene approvato in questo scorcio di sessione si prenderà per le guardie campestri tanto che basti per questi mesi d'esercizio. Se non viene approvato resterà il fondo pei carabinieri, perchè non si potrebbe restare senza gli uni e senza le altre, senza un grave danno per la sicurezza pubblica.

Questo è stato il concetto del Governo, e spero che di queste dichiarazioni sarà soddisfatto l'onorevole relatore.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*.

Io non ho nulla da aggiungere a quello che ha detto l'onorevole ministro commissario civile per la Sicilia; soltanto ho chiesto la parola per dichiarare che la somma stanziata in bilancio di L. 455,000 rappresenta il contributo al Ministero della guerra per la spesa occorrente al personale della legione dei carabinieri di Palermo incaricata del servizio che una volta disimpegnava il corpo delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo.

Ora, dovendosi istituire, come ha detto il ministro commissario civile, il corpo delle guardie campestri della Sicilia, se la relativa legge sarà approvata dal Parlamento, dalla somma di lire 455,000 si preleveranno L. 354,000 occorrenti per le dette guardie campestri.

Senatore FAINA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA E., *relatore*. Io sono lieto di aver provocato dal ministro commissario civile per la Sicilia, e dal sottosegretario di Stato per l'interno le dichiarazioni che hanno fatto; il nuovo istituto verrebbe a costare circa 100,000 lire meno di quello che costa attualmente il servizio disimpegnato dai carabinieri, ma di questa economia io non mi dolgo e non mi rallegro, come ho avuto occasione di dire nella relazione.

In fatto di pubblica sicurezza non si possono e non si devono giudicare le questioni esclusivamente dal punto di vista finanziario. È cosa di troppa grande importanza la pubblica sicurezza e la tutela degli averi e della vita dei cittadini per poterla giudicare alla stregua di 100,000 lire più o meno; non è alla Commissione di finanze, non è al Senato di giudicare della bontà di un progetto di legge che pende avanti l'altro ramo del Parlamento; l'esamineremo quando verrà innanzi al Senato; ad ogni modo sono lieto che il ministro studi tutti i modi, tenuto conto dell'indole varia delle popolazioni, i quali possono valere a dare la pubblica sicurezza a quei luoghi dove pur troppo difetta. Quindi sono perfettamente soddisfatto.

PRESIDENTE. Metto ai voti lo stanziamento del capitolo 61 nella somma di lire 455,000.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

62	Competenze ad ufficiali e guardie di città per trasferte e permutamenti	275,000 »
63	Gratificazioni e premi ad ufficiali, guardie di città ed agenti di sicurezza pubblica	85,000 »
64	Indennità di soggiorno ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica destinati in località di confine, oppure isolate e malsane . . .	18,000 »
65	Sussidi ad ufficiali, guardie di città ed uscieri di sicurezza pubblica .	29,000 »
66	Rimborso di debiti di massa delle guardie di città licenziate od espulse	<i>per memoria</i>
67	Armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città	26,000 »
68	Servizio sanitario, istruzione, ed altre spese per agenti di sicurezza pubblica	27,000 »

69	Fitto di locali per le guardie di città destinate in custodia di domiciliati coatti presso gli uffici di confine (Spese fisse)	8,000 »
70	Casermaggio ed altre spese variabili per agenti e per allievi guardie di città - Sussidi ai coatti assegnati nei comuni del Regno	45,000 »
71	Sicurezza pubblica - Fitto di locali (Spese fisse)	60,700 »
72	Sicurezza pubblica - Manutenzione dei locali e del mobilio	41,790 »
73	Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri	55,000 »
74	Spese di trasporto, abiti alla borghese, lanterne, ed altre relative per i reali carabinieri	65,000 »
75	Spese di cancelleria pei reali carabinieri (Spese fisse)	7,100 »
76	Indennità di via e trasporto d'indigenti per ragione di sicurezza pubblica; spese pel rimpatrio dei fanciulli occupati all'estero nelle professioni girovaghe	335,000 »
77	Repressione del malandrinaggio, estradizione di imputati o condannati, e spese inerenti a questo speciale servizio di sicurezza pubblica	1,000,000 »

Senatore DI SAMBUY. In questo bilancio, nel medesimo capitolo, si trovano stanziati delle somme per spese che non mi sembra che abbiano fra loro molta analogia, ed io non comprendo perchè debbano essere agglomerate insieme.

Nel numero 67 troviamo stanziata la somma di L. 26,000 per armamento, travestimento e risarcimento degli effetti di divisa delle guardie di città, e vediamo confuso insieme l'armamento ed il travestimento. Nel numero 74 abbiamo le spese di trasporto messe insieme agli abiti da borghese.

Ne chiedo schiarimenti al numero 77 perchè mi pare molto più grave l'osservazione da fare al Senato, e la spiegazione, che prego l'onor. relatore di volermi dare.

Come si può in un solo capitolo di bilancio, e sotto la somma complessiva di un milione mettere insieme la repressione del malandrinaggio e l'extradizione di imputati o condannati? Sono questi due servizi, che mi sembrano molto diversi, dei quali l'uno deve esplicarsi all'interno e l'altro all'estero.

Avrei pertanto proprio bisogno di una spiegazione dall'onor. relatore.

Senatore FAINA E., *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA E., *relatore*. Anzitutto chiedo scusa all'onorevole Di Sambuy se non ho bene inteso la sua domanda, perchè, occupato a dare un chiarimento a un collega, non ho fatto in principio attenzione a quanto l'onorevole Di Sambuy diceva.

Ad ogni modo sarei molto imbarazzato a rispondere. E la prima risposta che dovrei dare si è, che la redazione di questo capitolo è tradizionale. L'ho trovata identica nei bilanci passati.

In sostanza sono due milioni che il Parlamento mette a disposizione del Governo, sotto due capitoli diversi: *Spese segrete e repressione del malandrinaggio, estradizione di imputati e condannati*.

Fra i due capitoli vi è una grandissima affinità. Essi sono il principio e la fine del servizio di pubblica sicurezza; il quale comincia con un milione di spese segrete e finisce con un milione per la repressione del malandrinaggio e la estradizione di imputati e condannati.

La Commissione permanente di finanze non

ha creduto di muovere alcuna osservazione al riguardo della espressione generica di questo ultimo titolo, che permette al Ministero una certa libertà di azione nello spendere i fondi messi a sua disposizione.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole relatore ha già accennato allo speciale carattere di questo capitolo.

Anche la spesa per la repressione del malandrinnaggio e per la estradizione d'imputati o condannati è in parte una spesa segreta. Infatti, se si eccettua ciò che su questo capitolo si paga per fitto di locali provvisori, per caserme e casermaggio, o per compensi ad uffici telegrafici che prestano servizio straordinario a richiesta dell'autorità politica, tutto il rimanente riveste il carattere di una spesa confidenziale.

Per la repressione del malandrinnaggio occorrono spese di loro natura segreta. Quasi lo stesso può dirsi dei premi per l'arresto dei malfattori e dei latitanti nell'interno del Regno e per l'arresto e la ricerca di quelli che si rifugiano all'estero e la cui estradizione nella maggior parte dei casi richiede la erogazione di cospicue somme, erogazione che non si fa con norme prestabilite, ma secondo il prudente arbitrio del ministro dell'interno.

Ben diceva adunque il relatore della Commissione permanente di finanze che i due capitoli messi a disposizione del Ministero, uno per le spese propriamente segrete e l'altro per la repressione del malandrinnaggio, hanno tra loro non poca analogia.

Senatore DI SAMBUY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI SAMBUY. Dato atto, come disse benissimo il relatore, che si tratta di due milioni da votare per metterli a disposizione del Ministero, rimane l'altra osservazione generica fatta prima sulle varie cose agglomerate insieme sotto lo stesso articolo.

Per questo onorevole relatore vedrà poi dopo le poche parole che aveva detto, e se crede potrà di concerto col Ministero per i prossimi bilanci, trovar modo che anche la scritturazione e la denominazione dei capitoli corrisponda meglio agli oggetti che si hanno da notare.

Ciò facendo credo che ne guadagnerà un tanto la chiarezza dei bilanci.

Senatore FAINA E., *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA E., *relatore*. La Commissione di finanze non ha nessuna difficoltà di pregare il ministro perchè veda se nei bilanci avvenire queste due spese non si possano dividere in due capitoli. La cosa non pare difficile, perchè l'extradizione è una somma che presso a poco si può prevedere.

La Commissione di finanze non può che esser lieta ogniquale volta si chiede a lei d'invitare il ministro a precisare i capitoli della spesa, perchè questo rientra nelle regole di buona amministrazione.

Se la cosa è possibile tanto meglio, se non è possibile sentiremo le ragioni.

Senatore SENSALLES. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore SENSALLES. Identica è l'indole della spesa iscritta al capitolo riguardante il servizio segreto e di quella iscritta al capitolo 77 che concerne la repressione del malandrinnaggio e le estradizioni; non potendo anche intorno a questa spesa apprestarsi preventive determinate nozioni, preventive determinate indicazioni.

Si tratta nella più gran parte di somme che bisogna mettere a disposizione o delle autorità del Regno, o di autorità fuori del Regno per la ricerca e la cattura dei latitanti.

Nè si creda siano lievi le spese per le estradizioni.

Le estradizioni dagli Stati del nord d'America non costano meno di 19 o 20,000 lire ciascuna.

Ora, come non è possibile stabilire *a priori* quanta sarà, anno per anno, la spesa che effettivamente sia da corrispondersi per la ricerca e cattura dei latitanti nel Regno, così non lo si può per quella delle estradizioni: l'una e l'altra secondo le speciali circostanze, secondo le eventualità e difficoltà che s'incontrano vanno soggette notabilmente ad aumenti o diminuzioni.

Si assegnano dei premi per arresto di latitanti, ma non si può sapere se e quando dovranno soddisfarsi, non potendo sempre determinare un termine utile per la consecuzione

del premio, nè convenendo sempre osservare rigorosamente quel termine.

E così per la ricerca di catturandi, latitanti fuori del Regno le richieste di estradizioni e i giudizi da svolgersi innanzi ai tribunali stranieri vanno incontro ad inattese eventualità di spesa: nè alle giustificate dimande di pagamento è da opporre indugi.

In ciò il Ministero dell'interno procede sempre perfettamente d'accordo col ministro di grazia e giustizia e con quello degli esteri.

Da quanto ho accennato, parmi chiaro risulti che il voler determinare *a priori*, come mi sembra che desideri l'onorevole collega Di Sambuy, la spesa per ogni specialità del servizio, o separare dalle spese del malandrinaggio quelle delle estradizioni, mal si potrebbe; e mal si potrebbe, perchè sotto diverse denominazioni si comprendono le diverse parti di uno stesso servizio: e l'unica assegnazione di fondo giova a fare evitare gl'inconvenienti ai quali si andrebbe incontro con ispeciali previsioni...

Senatore DI SAMBUY... Non aveva mai chiesto questo.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Sopra questo capitolo pare che il senatore Di Sambuy aspetti una spiegazione dal Governo, se cioè sia possibile di dividerlo in due nei futuri bilanci. Ora io non so se sia possibile;

mi pare per lo meno difficile. Ho già detto, e meglio di me avrebbe potuto dirlo il senatore Sensales, come questo capitolo vada speso. Ma del resto nessuna difficoltà di studiare se nei futuri bilanci si possa di un solo farne due capitoli. È questa la domanda che ella aveva fatto?

Senatore DI SAMBUY. No, no. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI SAMBUY. Sono obbligato a ripetere ciò che ho detto, poichè mi è fatta una risposta circa una cosa forse non ben udita perchè il relatore cui era rivolta la mia domanda, in quel momento fu disturbato da altro senatore.

Io non ho mai chiesta la divisione di questo capitolo; anzi ho addizionato questo con l'altro delle spese segrete dicendo che erano 200,000 lire messe a disposizione del Ministero. Dissi invece: Rivedansi queste diciture, affinchè col voluto accordo del Ministero, si possano ovviare agli inconvenienti segnalati ai capitoli 74, 77 ed altri.

Vede il rappresentante del Governo che non domando in nessun modo maggiori spiegazioni sull'art. 77 che sono pronto a votare.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo la parola, pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 77 testè letto. Chi lo approva si alzi.

(Approvato).

Spese per l'amministrazione delle carceri.

78	Carceri - Personale di direzione, di amministrazione e tecnico (Spese fisse)	1,178,529 94
----	--	--------------

Senatore FAINA E., *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA E., *relatore*. A nome della Commissione di finanze chiedo al Governo qualche spiegazione intorno ad una raccomandazione fatta nella relazione, cioè:

« Non crede il Governo che sia il caso di richiamare l'attenzione della magistratura sulla scarsa applicazione delle pene sostituite al car-

cere e dei modi speciali di scontare le pene stabilite nel titolo II del Codice penale? »

E parimenti: « Non crede sia il caso di studiare qualche opportuna modificazione ad alcune disposizioni del Codice stesso nell'intento di facilitare l'applicazione delle pene sostitutive al carcere e diminuire il numero delle condanne a pene detentive per i reati minori, soprattutto per le contravvenzioni, tenuto conto che circa la metà dei condannati per contravvenzione lo

sono a pene che generalmente sono inferiori ai tre mesi, e che la maggior parte di queste contravvenzioni (per tre quarti) provengono da leggi speciali quali la legge forestale ed altre leggi o regolamenti provinciali e comunali? »

Pare a noi che vi sia qualche cosa da riformare in proposito. L'inviare troppo facilmente nelle carceri, in comunione con malfattori di professione, contravventori che in fondo si ritengono onesti, è pericoloso.

Ho detto che in fondo si ritengono onesti, perchè nella selva selvaggia dei nostri regolamenti speciali, vi sono tali e tante disposizioni che molti non credono commettere una cattiva azione cadendo in contravvenzioni che pur troppo sono vere e proprie cattive azioni, perchè sono a danno dello Stato. Ma bisogna pur tener conto di questa circostanza speciale e perciò richiamo l'attenzione del Governo su questo quesito. Pare a noi che se si potesse ottenere di sfollare le carceri si farebbe cosa utile, più che alla finanza, alla pubblica moralità.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*.
Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*.
Le osservazioni fatte dalla Commissione permanente di finanze sono gravissime: poichè non si può non ammettere che da tutte le condanne detentive minori ne derivino veramente danni economici e morali. L'onor. relatore ha però osservato che non è il Ministero dell'interno che a ciò possa provvedere; ma esso può assumere l'impegno, e lo assume di buon grado, di richiamare l'attenzione del ministro di grazia e giustizia e di mettersi d'accordo con lui per vedere se si può apportare qualche modificazione alle vigenti disposizioni, nei sensi indicati dalla onorevole Commissione permanente di finanze.

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 78. Chi lo approva è pregato di alzarsi.
(Approvato).

79	Carceri - Personale di custodia, sanitario, religioso e d'istruzione	5,644,776 04
80	Carceri - Indennità di alloggio	31,400 »
81	Carceri - Spese di ufficio, di posta ed altre per le direzioni degli stabilimenti carcerari - Gite del personale nell'interesse dell'amministrazione domestica	70,000 »
82	Carceri - Premi d'ingaggio agli agenti carcerari	125,000 »
83	Carceri - Armamento ed indennità cavallo agli agenti carcerari	9,200 »
84	Carceri - Spese di viaggio agli agenti carcerari	40,000 »
85	Carceri - Compensi, remunerazioni, sussidi e gratificazioni straordinarie al personale carcerario - Compensi al personale di altre amministrazioni per servizi prestati nell'interesse dell'amministrazione carceraria	85,000 »
86	Carceri - Spese per esami e studi preparatori	10,000 »
87	Carceri - Mantenimento dei detenuti e degli inservienti, combustibile e stoviglie	11,866,000 »
88	Carceri - Provvista e riparazioni di vestiario, di biancheria e libri	950,000 »
89	Carceri - Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli inservienti liberi, agli assistenti - Farmacisti e tassatori di medicinali	100,000 »
90	Carceri - Mantenimento nei riformatori dei giovani ricoverati per oziosità e vagabondaggio	1,475,122 17

LEGISLATURA XX — 1ª SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 LUGLIO 1897

91	Carceri - Spese pei domiciliati coatti e per gli assegnati a domicilio obbligatorio	526,000 »
92	Carceri - Trasporto dei detenuti ed indennità di trasferte alle guardie	1,240,000 »
93	Carceri - Provvista e manutenzione dei veicoli per il trasporto dei detenuti e spese accessorie	8,000 »
94	Carceri - Servizio delle manifatture - Acquisto e manutenzione di macchine, attrezzi e utensili	140,000 »
95	Carceri - Servizio delle manifatture - Provviste di materie prime ed accessorie	2,500,000 »
96	Carceri - Servizio delle manifatture - Mercedi ai detenuti lavoranti .	500,000 »
97	Carceri - Servizio delle manifatture - Retribuzioni e gratificazioni ai capi d'arte liberi, agli agenti carcerari funzionanti da capi d'arte, ai commissionari, alle inservienti ed agli agronomi, aiuti agronomi, assistenti tecnici e retribuzioni agli operai liberi per i lavori di rifinitura di manufatti	132,000 »
98	Carceri - Servizio delle manifatture - Carta, stampati, minuti oggetti di facile logorazione, posta, facchinaggi e trasporti - Minute spese per le lavorazioni	175,000 »
99	Carceri - Servizio delle manifatture - Indennità per gite fuori di residenza	11,000 »
100	Carceri - Fitto di locali (Spese fisse)	130,000 »
101	Carceri - Manutenzione dei fabbricati	500,000 »
102	Carceri - Manutenzione dei fabbricati - Spese per lo studio e la compilazione dei progetti relativi all'impianto di stabilimenti carcerari, indennità per trasferte e per servizi straordinari	29,000 »
103	Fotografie dei malfattori più pericolosi (art. 448 del regolamento generale degli stabilimenti carcerari, approvato con regio decreto 1° febbraio 1891, n. 260)	6,000 »
104	Sussidi alle Società di patronato	13,300 »

27,495,328 15

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

105	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione (Spese fisse) .	3,000 »
-----	---	---------

Senatore MARIOTTI. Forse questo capitolo è atto a darmi l'occasione per esprimere un desiderio.

La legge comunale doveva già avere un testo unico, che tutte adunasse e collegasse le sparse leggi sull'amministrazione dei comuni.

Ieri l'altro il presidente del Consiglio promise di prepararlo, dichiarando che, per l'esecuzione, avrebbe aspettato l'esito dei progetti presentati al Senato. Ed io della risposta fui pago.

Ora esprimo un altro desiderio che, per mio avviso, si attiene appunto alla prossima discussione di quei progetti; perchè sarebbe cagione di un documento di singolare importanza. Certo è che le leggi sui comuni si moltiplicano, succedendo continuamente le une alle altre, come le onde del mare agitato: tanto che nel *Manuale dei senatori* e nel *Manuale dei deputati*, cioè nei libri compilati per i legislatori, si è creduto opportuno di notare o con carattere corsivo, o con asterischi, tutti gli articoli delle leggi annullati da altre, perchè è difficile che noi stessi ci possiamo raccapezzare. Nè vi si raccapezzano i comuni, perchè non è facile sapere quello che nelle leggi è vivo o è morto. Per la qual cosa hanno bisogno di essere illustrati, guidati, condotti per mano nella interpretazione delle leggi; ed ecco molteplici commenti, guide, manuali fatti apposta per essi.

Ora a me sembra necessario un documento. Quale? Io desidero che per il novembre il ministro dell'interno, possa, mediante notizie procurate nell'intervallo, far conoscere con una relazione al Parlamento una particolareggiata bibliografia di tutte le pubblicazioni, che si acquistano dai comuni e dalle provincie, e altresì della spesa che ciascun comune fa per tali commenti, guide, manuali, transitori o perpetui.

Perchè questo desiderio? Perchè la cosa, sebbene possa apparire poco rilevante, essa in verità è di molta importanza. E veramente, se degli 8259 comuni del Regno fate il conto di quanto ciascuno e tutti insieme spendono per le accennate pubblicazioni, la somma è grossa.

Dacchè se ciascuno spendesse ragguagliatamente trenta lire all'anno, si avrebbe già la somma di 270,000 lire.

Sarà profittevole la notizia procurata con diligenza e precisione dal Ministero.

Si vedrà, tra le altre cose, quanto sia necessario agevolare in tutti i modi ai comuni l'uso delle leggi che li governano; il che renderà meno necessario il bisogno di guide, commenti e manuali.

Oltre di che il Ministero ha un altro mezzo per diminuire siffatte spese, ed è che quando crede opportuno di dare schiarimenti e norme ai comuni, o mediante disposizioni proprie, o per via di pareri dei Corpi consultivi, questi si diano solamente per mezzo della *Gazzetta Ufficiale* o del *Bollettino* del Ministero dell'interno.

La *Gazzetta* e il *Bollettino* devono essere la fonte unica e sola di norme e disposizioni governative.

Non vi siano privilegi per alcuno. Importa che i comuni non sentano nè direttamente, nè indirettamente, influenza alcuna per acquistare questo o quel libro, fare questo o quell'abbonamento. Tutti devono sentirsi liberi, sapendo che il Governo non ne favorisce alcuno.

Spero che l'onorevole sottosegretario di Stato mi darà una risposta soddisfacente.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Io non so se sarà possibile di soddisfare il desiderio dell'onor. senatore Mariotti per il prossimo novembre.

Se ho bene inteso, egli vorrebbe un elenco di tutte le pubblicazioni d'indole amministrativa che si acquistano dagli 8000 e più comuni del Regno. Ora io farò una circolare ai prefetti invitandoli a mandare l'elenco di queste pubblicazioni e delle relative spese.

Tengo però a dichiarare all'onor. Mariotti che il Ministero presente, confortato dall'avviso del Consiglio di Stato, ha già abolito il bollettino delle prefetture, la cui spesa era quasi diventata obbligatoria. Con ciò vede che da parte sua il Governo ha fatto qualche cosa per non obbligare i comuni a far delle spese che non sono tenuti a fare. Quanto ai commenti, ai manuali, ecc. di cui parla l'onor. Mariotti, se i comuni vi sono associati, vuol dire che hanno fatto i relativi abbonamenti con regolari deliberazioni debitamente approvate, e che si tratta di comuni che trovansi in condizione di poter fare delle spese facoltative. Del resto, se sarà

possibile, ripeto, cercherò di soddisfare il desiderio dell'onor. Mariotti richiedendo l'elenco delle pubblicazioni...

Senatore MARIOTTI. Io domando se il Governo non ne favorisce alcuna.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo non raccomanda nessuna pubblicazione...

Senatore MARIOTTI. Nè direttamente nè indi-

rettamente, sicchè i Comuni sono liberi o no di associarsi.

Voci. È naturale.

Senatore MARIOTTI. Non parlo a caso!

PRESIDENTE. Pongo ai voti lo stanziamento di questo capitolo 105.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

106	Assegni di disponibilità (Idem)	15,000 »
107	Famiglie dei morti per la causa nazionale e danneggiati politici .	200,000 »
108	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie napolitane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3 ^a , art. 1 e 7) (Spesa ripartita)	525,000 »
109	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3 ^a , art. 1 e 7) (Spesa ripartita)	175,000 »
110	Assegnazioni vitalizie, indennità e sussidi ai danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane (Legge 8 luglio 1883, n. 1496, serie 3 ^a , art. 2 e 8) (Spesa ripartita)	100,000 »
		1,018,000 »
Spese per le opere pie.		
111	Assegni a stabilimenti di beneficenza	16,717 »
112	Pagamento del debito dello Stato verso l'ospedale Pammatone di Genova per cura di individui stati ivi ricoverati d'ordine dell'autorità di pubblica sicurezza dal 1° gennaio 1880 a tutto il 17 gennaio 1891, a sensi del regio decreto 19 agosto 1851, n. 1256 .	<i>per memoria</i>

LEGISLATURA XX — 1^a SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 LUGLIO 1897

113	Pagamento dei crediti degli ospedali Austro-Ungarici per mantenimento e cura degli infermi poveri Veneti e Mantovani, giusta la convenzione approvata con la legge 21 gennaio 1897, n. 35	280,000 »
		<hr/>
		296,717 »
	Spese per la sanità interna e marittima.	<hr/>
	Sanità interna.	
114	Maggiore interesse da pagarsi alla Cassa depositi e prestiti sui mutui ai comuni più bisognosi per opere edilizie e di risanamento (Legge 14 luglio 1887, n. 4791) (Spesa obbligatoria)	100,000 »
115	Concorso dello Stato nel pagamento della rata annua dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi ed ammortamento del mutuo concesso al comune di Grosseto, giusta la legge 26 luglio 1888, n. 5615	26,687 28
		<hr/>
		126,687 28
	Spese per la sicurezza pubblica.	<hr/>
116	Sicurezza pubblica - Soprassoldo e spese di trasporto alle truppe comandate in servizio	400,000 »
		<hr/>
	Spese per l'amministrazione delle carceri.	
117	Spese di riduzione, di ampliamento e di costruzione dei fabbricati carcerari	512,297 18
118	Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di nuove vetture e vagoni cellulari pel servizio di trasporto dei detenuti	10,000 »
119	Acquisto di armamento di nuovo modello	5,000 »
		<hr/>
		527,297 18
	CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	<hr/>
120	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	1,361,624 53
		<hr/>

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	2,668,905 59
Archivi di Stato	720,317 15
Amministrazione provinciale	8,487,272 98
Opere pie	634,520 »
Sanità interna e marittima	974,947 28
Sicurezza pubblica.	14,424,827 61
Amministrazione delle carceri	27,495,328 15
TOTALE della categoria prima della parte ordinaria	55,406,118 76

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,018,000 »
Opere pie	296,717 »
Sanità interna e marittima	126,687 28
Sicurezza pubblica	400,000 »
Amministrazione delle carceri	527,297 18
TOTALE della categoria prima della parte straordinaria	2,368,701 46
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	57,774,820 22

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	1,361,624 53
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria) .	57,774,820 22
Categoria IV. — Partite di giro	1,361,624 53
TOTALE GENERALE	59,136,444 75

PRESIDENTE. Questo disegno di legge che consta di un solo articolo, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: «Modificazioni al 5° comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica». (N. 66).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modificazioni al 5° comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica».

Domando al rappresentante del ministro dell'interno, se accetta la modificazione proposta dall'Ufficio centrale.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Accetto.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Di San Giuseppe di leggere l'articolo unico del disegno di legge.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge:

Articolo unico.

Al 5° comma dell'art. 88 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con regio decreto 28 marzo 1895, num. 83, è sostituito il seguente:

Le elezioni di coloro ai quali non riesca favorevole il sorteggio, saranno annullate se gli eletti entro otto giorni dall'avvenuto sorteggio

non avranno presentato alla Presidenza della Camera le loro dimissioni dall'impiego. Tali dimissioni, che prendono data ed hanno effetto dal giorno stesso del sorteggio, saranno trasmesse dal Presidente della Camera ai competenti Ministeri per ogni effetto di legge.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo progetto di legge.

Senatore DI SAMBUY, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore DI SAMBUY, *relatore*. Nessuno avendo chiesto la parola, l'Ufficio centrale reputa che il Senato accolga l'articolo quale è stato proposto ora dopo gli emendamenti chiesti nella discussione del 18 giugno scorso.

Ma l'Ufficio centrale, non potendo riprodurre nè nella relazione, nè tanto meno nell'articolo alcune dichiarazioni che aveva chiesto al Governo, ha creduto suo dovere di presentare un ordine del giorno.

Prego il signor rappresentante del Governo di voler dichiarare se accetta questo ordine del giorno, e prego l'onor. presidente di volerlo porre ai voti.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SERENA, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Se l'Ufficio centrale intende di mantenere il suo ordine del giorno, io non mi opporrò a che

sia approvato. Ma credo che non sia necessario mantenerlo dopo le dichiarazioni che ebbi l'onore di fare al Senato; cioè, che, se questa legge non fosse stata presentata per iniziativa del Parlamento, e il Governo avesse dovuto proporre esso delle modificazioni alla legge elettorale politica, non si sarebbe limitato a proporre una modificazione all'art. 88, ma ne avrebbe proposto delle altre, e specialmente quelle relative agli articoli 52 e 64 di cui è cenno nell'ordine del giorno dell'Ufficio centrale.

Detto ciò, se l'Ufficio centrale insiste, io non avrò nulla ad osservare in contrario.

Senatore DI SAMBUY, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI SAMBUY, *relatore*. La forma proposta dall'Ufficio centrale nell'ordine del giorno presentato al Senato rispondeva semplicemente alla necessità di riprodurre la questione perchè rimanessero le dichiarazioni che il rappresentante del Governo aveva fatte. Ma poichè il rappresentante del Governo nella presente discussione riconferma le sue dichiarazioni, non ha più ragione di essere l'ordine del giorno, e l'Ufficio centrale lo ritira, prendendo atto delle dichiarazioni testè fatte.

PRESIDENTE. Essendo ritirato l'ordine del giorno che era stato presentato dall'Ufficio centrale, e nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione, e trattandosi di un disegno di legge che consta di un solo articolo si voterà poi a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 96).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stato di previ-

sione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1897-98 » (N. 96).

Prego si dia lettura del disegno di legge.

Il senatore, *segretario*, DI SAN GIUSEPPE legge:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Senatore VITELLESCHI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore VITELLESCHI, *relatore*. Prima di incominciare la discussione generale io debbo avvertire il Senato che nella relazione è avvenuto un errore, è stata scambiata una cifra. A proposito della rendita è detto a pag. 3: « a fronte di questa spesa sta l'introito dei prodotti del servizio stesso che per l'anno in corso era valutato in L. 52,500,000 ».

Questa è la rendita delle poste; ma invece si parla qui della rendita complessiva delle poste e dei telegrafi e quindi questa cifra deve essere di L. 65,400,000.

Prego si prenda nota di questa rettificazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Nessuno chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione dei capitoli.

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE

Spese generali.

1	Personale di ruolo dell'amministrazione centrale e provinciale (Spese fisse)	19,217,772 »
2	Personale e lavoro straordinario dell'amministrazione centrale e provinciale	2,195,140 »
3	Ministero - Lavori straordinari del personale addetto al servizio dei risparmi	70,000 »
4	Personale degli uffici postali e telegrafici di 2 ^a classe, degli uffici succursali di 2 ^a classe e delle agenzie (Spese fisse)	6,030,032 »
5	Retribuzioni ai fattorini telegrafici (Spesa d'ordine)	1,250,000 »
6	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti subalterni nelle direzioni postali e negli uffici di 1 ^a classe, fuori ruolo	550,000 »
7	Retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste (Spese fisse)	2,600,000 »
8	Assegnamenti al personale degli uffici postali italiani all'estero (Spese fisse)	22,500 »
9	Ministero - Spese d'ufficio	90,000 »
10	Spese di mobili, stampe, cancelleria ed illuminazione per il servizio dei risparmi	160,000 »
11	Ministero - Mantenimento, restauro ed adattamento di locali	20,000 »
12	Ministero - Fitto di locali per il servizio dei risparmi	7,700 »
13	Spese per gli stampati, moduli, registri, ecc., degli uffici postali e telegrafici, per la stampa delle istruzioni, della relazione statistica e del bullettino ufficiale	500,000 »
14	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	30,000 »
15	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	<i>per memoria</i>
	<i>Da riportarsi</i>	32,743,144 »

LEGISLATURA XX — 1^a SESSIONE 1897 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 LUGLIO 1897

	<i>Riporto</i>	32,743,144 »
16	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione delle poste e dei telegrafi e loro famiglie	30,000 »
17	Spese casuali	60,000 »
18	Spese di pigione per gli uffici delle poste e dei telegrafi (Spese fisse)	542,000 »
19	Indennità per spese inerenti al servizio (Spese fisse)	520,000 »
20	Spese d'ufficio nell'amministrazione provinciale	360,000 »
21	Mantenimento, restauro ed adattamento dei locali nell'amministrazione provinciale	80,000 »
22	Indennità per tramutamenti, missioni, visite d'ispezione ed altre indennità diverse	400,000 »
23	Indennità per servizio prestato in tempo di notte	277,000 »
24	Retribuzioni ordinarie e straordinarie ai procacci ed alle Società di ferrovie e tramvie pel servizio del trasporto delle corrispondenze e dei pacchi (Spese fisse)	4,410,000 »
25	Canone annuo per il servizio postale sul Lago di Garda (art. 26 della Convenzione approvata con la legge 5 marzo 1893, n. 125)	12,000 »
26	Canone annuo per il servizio postale a traverso lo stretto di Messina (legge 6 agosto 1893, n. 491, e regio decreto 23 novembre 1893, n. 208, art. 24)	24,800 »
27	Tasse da pagarsi alle Amministrazioni delle ferrovie ed alle Società di navigazione per il trasporto delle corrispondenze, dei pacchi e delle provviste di stampe e di materiale per il servizio; per il trasporto della valigia delle Indie e per il nolo di vetture ferroviarie ridotte ad uso postale (Spesa d'ordine)	1,915,000 »
28	Servizio postale e commerciale marittimo (legge 22 aprile 1893, n. 195)	9,661,225 40
29	Retribuzioni dovute per trasporto di corrispondenze ai capitani di bastimenti mercantili che non fanno servizio per conto dello Stato (Spesa obbligatoria)	2,000 »
30	Spese variabili pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	635,000 »
31	Spese di costruzione e di mantenimento delle vetture postali, dei forgoncini ed altri veicoli pel trasporto delle corrispondenze e dei pacchi	114,000 »
32	Spese di esercizio e di manutenzione degli uffici, degli apparati, delle pile e delle linee telegrafiche - Acquisto, trasporto di materiale e dazio	1,000,000 »
	<i>Da riportarsi</i>	52,786,169 40

	<i>Riporto</i>	52,786,169 40
33	Annualità per l'immersione e manutenzione di cordoni elettrici sottomarini	393,894 »
34	Premio per la vendita di francobolli, di biglietti e di cartoline postali concesso agli uffici di 2 ^a classe, alle collettorie di 1 ^a classe, ai rivenditori autorizzati (art. 138 del regolamento generale 2 luglio 1890, n. 6954 (Spesa d'ordine)	410,000 »

Senatore DI SAMBUY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI SAMBUY. Premetto che qualunque risposta piaccia al signor ministro delle poste e telegrafi di farmi, io non insisterò nelle mie domande e non proporrò ordini del giorno al Senato. Ed in vero non potrei esservi incoraggiato dall'ordine del giorno che il ministro nel 1890 accettava ed il Senato votava nei seguenti termini: « Il Senato raccomanda al Governo di meglio graduare i mezzi di corrispondenza postale, portando i biglietti postali a dieci centesimi e le cartoline postali a cinque centesimi ».

Il voto del Senato per quanto raccomandato dalla Commissione di finanze ed accettato dal Governo, è tuttora un voto non esaudito.

Io voglio sperare che l'iniziativa e la grande intelligenza del ministro, vorranno concedermi che si sarebbe potuto fare qualche cosa in questi sette anni.

Noi abbiamo sei cartoline postali italiane: v'è la cartolina postale ordinaria da dieci centesimi; vi sono quelle con risposta pagata a venti centesimi per l'estero e a quindici centesimi per l'interno; abbiamo poi due biglietti postali, uno da venti centesimi e l'altro da cinque centesimi. Ciascuno vede che i biglietti postali da venti e da cinque centesimi non sono assolutamente graduati, cioè non si è ottenuto quanto desiderava il Senato sette anni fa. Il biglietto postale da venti centesimi costa tale e quale una lettera ordinaria, ed è evidente che dovrebbe costare meno. C'è la carta *gratis*, perchè il corrispondente non ha bisogno di andare a comprarsela. Questa dovrebbe essere compresa nella spesa dei dieci centesimi che si era chiesto allora di poter fissare per tal mezzo di corrispondenza onde quel biglietto diventasse realmente pratico, mentre

non lo è, e infatti la vendita di questo biglietto postale non corrisponde assolutamente al servizio che potrebbe rendere all'interno del Regno.

Vi ha poi, per quanto lo si ignori, una cartolina da cinque centesimi, ed evidentemente non si poteva darle un prezzo maggiore per l'interno del distretto postale, poichè la lettera ordinaria non costa più di cinque centesimi.

Ma che cosa è accaduto?

È accaduto questo, che mentre la cartolina postale ordinaria costa dieci centesimi per tutta l'Italia e serve ora anche per l'interno del distretto, nessuno conobbe la esistenza della cartolina postale da cinque centesimi.

Convien dire che il ministro delle poste e telegrafi deve essere considerato come il più felice dei ministri! Possiede l'araba fenice: la cartolina da cinque centesimi. Che vi sia ciascun lo dice, dove sia nessun lo sa.

La cartolina da cinque centesimi è clandestina. Esiste, e sarebbe comodissima quando fosse da tutti conosciuta, perchè grazie al suo piccolo formato ciascuno ne potrebbe avere qualcuna in tasca, tanto da poter mandare un ordine, chiedere una spiegazione, dare un appuntamento scrivendo due linee a matita anche per via per buttarla nella prima buca postale che capita.

Ma non è conosciuta. Perchè?

Perchè evidentemente nessuno si rende conto dei servizi che dovrebbe rendere. Ed io propongo al signor ministro una cosa molto semplice; prima di tutto di metterla in evidenza dappertutto dove vi sono rivendite di cartoline e poi autorizzarne la circolazione in tutto il Regno a cinque centesimi.

Non se ne spaventi il ministro.

Faccia segnare sulle cartoline da cinque cen-

tesimi un reticolato con due linee parallele perpendicolari e due orizzontali di tal guisa che risultino nove spazi. A questo modo la piccola cartolina compirà al doppio servizio di correre nel distretto postale tutta coperta di scrittura e di correre tutto il Regno, quando avrà solo nove parole sui nove spazi. Il limite di nove parole potrà anche essere utile, perchè si eviterebbe per cose di poca importanza di mandare dei telegrammi.

Mi spiego. La stessa cartolina nell'interno del distretto postale servirebbe interamente coperta di scrittura.

Fuori del distretto potrà solo circolare colle nove parole corrispondenti agli spazi.

Ma, mi dirà l'onorevole ministro, avremo delle difficoltà con questo doppio uso della cartolina. Non abbia questo timore; la cosa invece è semplicissima, a mio modo di vedere, poichè, qualora nella cartolina destinata al servizio generale del Regno si scrivesse una parola di più delle nove concesse ed indicate dal reticolato, all'arrivo le si applicherebbe la soprattassa come a qualunque lettera che ecceda il peso.

Io raccomando questa mia proposta al signor ministro, perchè sono convinto che la cartolina a cinque centesimi, quando fosse conosciuta, servirebbe molto agli uomini d'affari nel distretto dell'ufficio postale, e sarebbe preziosa pei nuovi servizi che recherà in tutto il resto del Regno, limitandola a quelle poche parole che si possono concedere per il tenue prezzo di cinque centesimi.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi*. Spero che l'onorevole Di Sambuy non vorrà fare una accusa a me di non avere ricordato un voto del Senato, espresso poco dopo l'istituzione del Ministero delle poste e dei telegrafi, cioè nel 1890, e di cui egli crede non sia stato tenuto dai miei predecessori il dovuto conto.

Confesserò però all'onorevole Di Sambuy che quanto al biglietto postale, non so davvero se sia stato un male il non aver cercato di dargli maggior vita.

Il biglietto postale è molto brutto, su cattiva carta, e se non è usato, gli è perchè non incontra, non piace affatto.

Incontrerebbe bensì quando si accogliesse la proposta fatta nell'altro ramo del Parlamento, e quasi adombrata anche nell'ordine del giorno votato dal Senato, a cui accennava l'onorevole Di Sambuy, quando cioè si facesse una riduzione sul prezzo,

Certo che allora incontrerebbe, ma incontrerebbe troppo, e farebbe una concorrenza grave alla lettera a 20 centesimi, perchè in questi tempi si è imparato a racchiudere molte cose in poche parole; e, come si teme che un telegramma a prezzo ridotto, che contenesse un piccolo numero di parole, farebbe concorrenza grande al telegramma ordinario di una lira, così anche certamente il biglietto postale verrebbe a fare una concorrenza fatale al francobollo da 20 centesimi.

Quindi sembra a me, e spero che il senatore Di Sambuy verrà nel mio avviso, che il biglietto postale sia meglio lasciarlo morire d'inedia, lasciarlo scomparire, perchè si è visto che funziona male e che richiamarlo in vita sotto altre forme, sarebbe un tantino pericoloso per i proventi delle tariffe postali.

Ma io accetto ben volentieri la raccomandazione dell'onorevole Di Sambuy, contenuta anche nel voto del Senato, di dare per quanto è possibile maggiore pubblicità alla cartolina da cinque centesimi.

Ma anche la cartolina da cinque centesimi non incontra, e sa perchè? Perchè metterla ad un prezzo inferiore di cinque centesimi è un po' difficile, ed a cinque centesimi, ha la concorrenza nel distretto interno postale della lettera chiusa, sicuramente preferita, perchè conserva il segreto epistolare e può contenere uno scritto molto più esteso.

Ma la proposta dell'onorevole Di Sambuy di fare uscire questa cartolina dalla cerchia interna in cui è circoscritta è pratica e conveniente e non presenta neppure le difficoltà che egli ha prevedute per poterle vittoriosamente combattere.

È un esperimento che si potrebbe tentare fin d'ora estendendolo per anco a tutto il Regno, almeno ad una determinata zona, nella zona provinciale, per esempio, nel modo suggerito dal senatore Di Sambuy, che colpisce d'una soprattassa l'uso indebito dello spazio riservato alla corrispondenza interna.

È cosa degna di studio, ed io lo farò con premura.

In questo senso io accetto ben volentieri la raccomandazione dell'onorevole senatore Di Sambuy, e con ciò mi pare di avere, se non completamente, almeno in parte soddisfatto alle sue osservazioni.

Senatore DI SAMBUY. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore DI SAMBUY. Ringrazio l'onorevole ministro di avere preso in considerazione la mia proposta; e mentre al primo aspetto, l'esperimento della limitazione provinciale mi ha sorriso, riflettendovi debbo fargli osservare che le corrispondenze entro la provincia hanno molto minore importanza dacchè spesso si deve corrispondere con la capitale del Regno. Quindi è meglio egli allarghi le sue viste, e quando troverà pratica come io credo la mia proposta, permetta che questa cartolina a cinque centesimi, con le parole tassativamente fissate, possa circolare nel Regno.

Allora questa cartolina avrà doppio vantaggio. Diceva il ministro che non la considerava molto importante nell'interno del distretto perchè faceva concorrenza alla lettera che è più comoda perchè vi si può scrivere molto. Ma l'uomo d'affari, all'angolo della via, si ricorda d'averne un impegno, un appuntamento, sarebbe un incomodo d'andar a casa, al banco, ad un caffè per scrivere una lettera; vi supplisce essendo assai più comodo farlo con la cartolina.

Quando questa cartolina sarà conosciuta, se il ministro metterà in pratica quanto ha accettato di volere studiare, ritengo che la cartolina postale a cinque centesimi renderà veri e reali servizi in Italia e arrecherà anche un beneficio all'erario.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi*. Dirò all'onorevole Di Sambuy che se mi sono impegnato soltanto per uno studio limitato alla zona provinciale, gli è perchè mentre mi preoccupo molto del buon andamento dei servizi postali, non posso dimenticare di essere solidale dell'indirizzo di Gabinetto il quale vuol essere geloso custode delle entrate. Limitando l'esperimento per ora alla zona provinciale io credo che avrei sicuramente un compenso finanziario alla perdita proveniente da una implicita ri-

duzione di tariffa nel diminuire gli incentivi di quel contrabbando della corrispondenza fra paesi vicini, il quale, malgrado che l'Amministrazione nulla trascuri perchè sia sempre scoperto e punito, sfugge troppo spesso ad ogni sorveglianza e si eseguisce su vasta scala in molte provincie del Regno.

Senatore VITELLESCHI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Senatore VITELLESCHI, *relatore*. Io non ho preso la parola nella discussione generale perchè mi pareva che nella relazione, a nome dei miei colleghi della Commissione, aveva posto innanzi tante questioni alle quali sarebbe stato più naturale che rispondesse il ministro che non le ripetessi io.

C'erano delle questioni grosse sulle quali forse il Senato avrebbe desiderato di sapere quale fosse l'opinione del Governo. Forse è perchè sono troppo grosse che il ministro ha preferito di non rispondere ed io affidandomi al proverbio, che chi tace acconsente, del suo tacere faccio augurio che per lo meno qualcuna ne prenderà in considerazione.

Ne aveva riservato una piccola, ma abbastanza importante, della quale non si è tenuto parola nella relazione ma mi era riservato di parlarne per attirare l'attenzione del Governo.

Non sapeva veramente quale fosse il capitolo sul quale fosse più opportuno parlarne.

Ma giacchè si è aperta la discussione sopra una delle forme di corrispondenza io ne profitto per parlarne. Voglio alludere ai timbri delle lettere dei pacchi e in genere che si appongono alle corrispondenze.

È difetto dell'inchiostro, è difetto dei timbri; io non lo so, ma il fatto sta che i nostri timbri sono difficili a riconoscere; e questo è un grave inconveniente perchè non permette sempre di distinguere le date ed i luoghi di provenienza; mentre in genere i timbri degli altri Stati sono chiarissimi, e ci si può vedere benissimo la data ed il luogo di provenienza.

Quindi io a nome della Commissione di finanze, interprete in ciò di un desiderio generale, pregherei il ministro a volersene occupare.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi.* Mi pare che l'onorevole senatore Vitelleschi si sarebbe atteso che avessi risposto alle diverse importanti questioni che sono nella relazione del Senato.

Confesserò anzitutto che essendo stato presentato il bilancio delle poste e dei telegrafi, ieri soltanto al Senato, non prevedevo che la relazione fosse con tanta sollecitudine già compiuta, e che la discussione avrebbe avuto luogo oggi stesso. Ho ricevuta la relazione per la posta pochi minuti or sono e venni precipitosamente in Senato per la discussione dell'ordine del giorno. Ho notato però subito osservazioni di tanta importanza che alla prima lettura, alla sfuggita, si può argomentare che meritano di essere prese in seria considerazione, ma appunto perchè sono molte e gravi io non saprei sopra quali il Senato ed il relatore possano specialmente desiderare che il ministro dia delle spiegazioni e faccia conoscere i suoi intendimenti.

Alla Camera dei deputati vi fu una lunghissima discussione, dove per le mie risposte ai diversi oratori, un mio autorevole collega ha detto che io potevo essere un discreto ministro delle poste, ma avevo parlato troppo lungamente per essere un buon ministro del telegrafo. Eppure non feci che rispondere alle osservazioni, proposte, raccomandazioni a me rivolte nella discussione generale, e ad esporre in seguito ad invito di parecchi oratori, i concetti fondamentali del nuovo organico, ruolo unico, che presenterò al Parlamento con uno speciale disegno di legge in occasione del bilancio di assestamento.

Anche qui, ben lieto ed orgoglioso di far tesoro delle osservazioni e dei consigli di questo così autorevole e sapiente Consesso, sono interamente a disposizione del Senato per dare tutte quelle spiegazioni che mi possono essere richieste.

Ma il tema dei servizi pubblici e del personale che vi attende, nella Amministrazione delle poste e dei telegrafi è così vasto che io non oserei trattarlo in Senato di mia iniziativa, senza sapere quali argomenti richiamino specialmente la sua attenzione.

Mi limito quindi per ora a rispondere alla giusta osservazione dell'onor. relatore relativamente alla troppo imperfetta bollatura della

corrispondenza. Egli ha perfettamente ragione lamentando questo grave inconveniente. Però io non sono con lui nel ritenere che sia un difetto il quale si riscontra soltanto presso di noi.

Noialtri Italiani abbiamo un po' troppo l'abitudine di trovare che sempre in casa nostra si fanno male le cose e che si fanno bene in casa di altri.

E l'onorevole Vitelleschi che viaggia tanto e che ha relazioni così estese potrà notare facilmente come tutti gli Stati dell'Unione postale commettano più o meno questa grave imperfezione, ma ammetto che in Italia questo si verifichi in modo che è proprio deplorabile. Io ho istituito un ufficio speciale per verificare tutti gli elementi che contribuiscono ad una bollatura non abbastanza chiara e intelligibile, inchiostro, cuscinetto, macchina bollatrice e i bolli, perchè naturalmente i bolli vecchi lasciano un'impronta molto debole. Anzi relativamente ai bolli ho fatto qualche cosa di più che limitarmi a una semplice ispezione. Ho fatto una grande provvista di bolli nuovi, e da quel giorno, non so se io mi faccia illusione, mi sembra ci sia già un guadagno reale, cioè che il timbro sia già un poco più chiaro di quello che non era per il passato.

Stia pur sicuro l'onorevole relatore che nulla lascerò d'intentato per evitare un inconveniente così grave per ogni specie di corrispondenza, e specialmente per le lettere raccomandate, qual è quello di non poter decifrare l'ufficio di provenienza e la data d'impostazione e d'arrivo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il senatore Vitelleschi, relatore.

Senatore VITELLESCHI, *relatore.* Ringrazio il ministro della sua cortese risposta.

Siamo alla fine della discussione di questo bilancio e non vorrei rientrare nella discussione generale. Ma d'altronde non essendosi in questa parlato di nulla nè io potendo farlo per primo avendo espresso in iscritto quel che avrei potuto dire, mi sarà permesso di replicare al ministro con una qualche larghezza.

L'onorevole signor ministro ha detto che ha ricevuto tardi la nostra relazione, ed è vero; però se egli osserva i due punti principali dei quali si è occupata la Commissione di finanze sono riassunti nell'ultimo comma così concepito:

« E a questo punto di vista riassumendo il fin qui detto, la vostra Commissione permanente di finanze particolarmente raccomandando al Governo di provvedere a sistemare normalmente il personale per quel che riguarda gli straordinari, ed a distinguere e fissare in modo più determinato e duraturo le competenze e gli uffici dei due servizi, il postale e il telegrafico, propone al Senato l'approvazione del presente progetto di legge ».

Questi sono i punti principali sui quali si è raccolto il pensiero della Commissione di finanze.

I due servizi telegrafico e postale non hanno migliorato, e questo posso dirlo senza esitazione ad un ministro che è in funzione da pochi mesi, perchè essi sono in declinazione da parecchio tempo.

Vi fu un periodo in cui questi servizi erano quasi quasi un modello, era il tempo delle direzioni generali. Forse il contatto troppo immediato con la politica non gli ha giovato. Qualunque sia la ragione, certo è che i servizi postali e telegrafici lasciano a desiderare. Ed io credo che una delle ragioni, per lo meno, sia che da quattro o cinque anni questi servizi non riescono ad essere sistemati. La fusione, sostenuta dagli uni, sospesa dagli altri, ha tenuto questi servizi in una costante agitazione.

Per parte mia, non credo che la fusione sia un progresso. Ma, quando una cosa è a metà, fatta e non si osa disfare il fatto, il meno male è, sia completata perchè non vi è peggio della confusione e del disordine.

Quanto poi agli straordinari, del cui impiego non è il caso di sollevare *a priori* la questione, se e quando vi sono, non s'intende perchè non abbiano ad essere sottomessi ad alcun regime o controllo, il male non è che vi sieno dei straordinari ma che sieno ammessi per arbitrio dei ministri. E che lo Stato si trovi un bel giorno a sapere di avere 1800 impiegati di più, i quali sono entrati non si sa nè come nè perchè.

Oltre il lato finanziario gravissimo della questione, questo ha un grande riflesso sulla regolarità del servizio, perchè questa massa di uomini, entrati senza alcuna garanzia, si trovano eventualmente ad avere responsabilità molto delicate.

Io sono ben lungi (parlo qui per mio conto, non in nome della Commissione permanente di

finanze) dal disapprovare il sistema degli straordinari. Ma quel che disapprovo è che essi sieno all'infuori di qualunque controllo, senza nessuna garanzia e senza nessuna assegnazione di ufficio. È questo un gravissimo inconveniente.

Io ho fatto domande sopra domande al Ministero delle poste e telegrafi per rendermi conto come si dividevano le attribuzioni degli impiegati; ma non sono riuscito a saperlo. Le risposte non ebbero mai niente di preciso.

Tutto ciò meritava la pena di essere preso per parte del ministro in qualche considerazione.

Vi è pure nella relazione un'altra osservazione molto spiccata ed è quella dei servizi interni.

L'onorevole Di Sambuy diceva che è un gran vantaggio di portare in tasca una cartolina e scrivervi all'occasione un appuntamento.

È vero, onorevole Di Sambuy, ma a condizione che non si abbia fretta. Perchè tutte le lettere che si scrivono per la città non arrivano a destinazione che all'indomani nello stesso modo e impiegando lo stesso tempo che per arrivare ad un'altra città.

Noi non abbiamo potuto dare sviluppo a tanti altri sistemi di comunicazione che negli altri paesi si sono adottati, e questo dipende da tante condizioni di progressi economici e tecnici che non s'improvvisano.

Ma materialmente il vero e proprio servizio delle poste e dei telegrafi si potrebbe migliorare d'assai. Il servizio interno è un servizio generalmente molto remunerativo.

Io so che in molti paesi questi servizi vicinale ed interno sono considerati come servizi molto remunerativi.

Io non mi dilungo di più perchè, ripeto, non voglio trasportare la discussione generale alla fine, ho colto l'occasione che il ministro mi ha presentata per richiamare l'attenzione sua e del Senato sopra le principali osservazioni della Commissione e ne domando venia al Senato.

Ringrazio il ministro di quanto ha detto riguardo ai timbri e lo prego veramente d'insistervi perchè è cosa di una portata più grande che non pare.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi*. Io ringrazio l'onorevole relatore che mi dà occasione di poter esporre il mio modo di vedere sopra due importantissime questioni, e lo prego di perdonarmi se non ho saputo indovinare e prevenire il suo cortese invito.

L'onorevole relatore ha accennato ad una questione più volte dibattuta anche in quest'aula, quella della fusione del servizio postale con quello telegrafico, ed egli ha detto che non intendeva neppure pronunziarsi più in merito all'utilità di questa fusione perchè, dal momento che la fusione si è adottata, il minor male essere ancora quello di adottarla sul serio, di applicarla effettivamente.

Quindi io partirò dallo stesso punto, e non entrerò neppur io ad esaminare la opportunità e la convenienza della fusione. Fatto sta che la fusione dei servizi, iniziata dal primo ministro delle poste e telegrafi, dall'onorevole Lacava, fu adottata, senza interruzione, con maggior o minor ardore, dai successori, fino ad oggi.

L'onorevole Finocchiaro-Aprile aveva persino presentato al Parlamento un organico nel quale vi era una completa fusione tra il personale telegrafico ed il personale postale, tanto da formare un vero ruolo unico.

L'onorevole Maggiorino-Ferraris gli diede anche un impulso maggiore, facendo specialmente progredire la fusione dei due uffici.

Io ho trovato dunque questa fusione così largamente preparata, che non ho creduto neppure, per continuità d'indirizzo, di dovere esaminare se alle volte non fosse stato il caso di ritornare *ab ovo*, e di rinunziarvi completamente.

Pensai essere mio dovere di dare l'ultima spinta; e difatti io ho soppresso subito le direzioni compartimentali dei telegrafi, soppressione la quale ha portata una economia di 66,000 lire all'anno, facendo scomparire degli enti amministrativi che in seguito alla fusione dei due servizi, non avevano più nessuna ragione di essere.

Io poi ho continuato la fusione degli uffici postali e telegrafici tuttavolta che se ne è presentata l'occasione. Dove l'ufficio postale funziona bene indipendentemente dall'ufficio telegrafico, io non ci metto la mano sopra per il momento; ma a misura che si fanno delle va-

canze o negli uffici postali, o negli uffici telegrafici, riunisco i due uffici in uno.

Ed il concetto della fusione lo porto fino al punto da aver preparato un ruolo unico in cui non vi è più ufficiale postale da un lato, ed ufficiale telegrafico dall'altro; ma vi è un solo ufficiale che è ad un tempo postale e telegrafico.

Tutto il riordinamento si fa sopra la completa fusione di questi due servizi ed io spero che adottando le nuove norme, si potrà almeno fare un'esperimento serio anche in Italia intorno all'utilità e convenienza di un sistema nel quale ci hanno preceduto quasi tutte le nazioni più progredite.

Vengo all'altra questione, quella degli scrivani straordinari.

Anche sopra questo argomento l'onor. Vitelleschi ha detto che non era il caso d'intavolare ora una discussione sulla opportunità di mantenere un maggiore o minor numero di scrivani straordinari, ma riconoscendo non tollerabile lo stato attuale, chiedeva quale intendimento avesse il Governo relativamente alla sistemazione di questi straordinari.

Ed eccomi a soddisfare prontamente il desiderio dell'onor. Vitelleschi. Gli straordinari sono entrati nel Ministero delle poste e dei telegrafi in piccolissimo numero fino dal 1875, quando si istituirono le Casse postali di risparmio. Era una cosa nuova e non si sapeva ancora qual frutto avrebbe dato; aveva ancora un carattere quasi transitorio, e vi si è assegnato un personale straordinario, transitorio. Ma le casse postali di risparmio andarono prendendo un immenso sviluppo, con grande aumento pure del personale adibitovi, ed oltre a ciò il sistema di ricorrere all'opera degli straordinari si estese da questo ramo a tutti gli altri rami dell'Amministrazione; e si può anzi dire che dalla istituzione del Ministero delle poste e telegrafi in poi non si sono più fatti concorsi, non si presero più impiegati in pianta stabile, ma tutto il reclutamento del nuovo personale (sempre più abbondante per le aumentate esigenze del servizio) fu eseguito nel personale straordinario. Ed il fatto trova anche la sua giustificazione.

Tutti i ministri che si sono succeduti alle poste e telegrafi avevano l'intendimento di presentare un organico, un ordinamento nuovo

che corrispondesse alla adottata fusione ed alle nuove esigenze dei servizi, completamente mutate da quel che erano una volta. Tutti lo andarono preparando; l'onorevole Finocchiaro, anzi lo ha presentato al Parlamento e lo fece anche discutere, ma nessuno potè condurlo in porto e nell'altro ramo del Parlamento mi hanno fatto l'augurio di essere più fortunato degli altri e potere far approvare il mio dai poteri dello Stato.

Il fatto sta che in vista di questo organico nuovo si sono sospesi i concorsi e si pensò di provvedere giorno per giorno con continue ammissioni di straordinari.

Nelle loro mani oramai si trova una quantità svariatissima di servizi importanti e delicati che non dovrebbero essere abbandonati a persone le quali non presentano sufficienti garanzie intellettuali, morali e spesso neppure fisiche per poter fare un buon servizio. Era quindi assolutamente necessario di cambiar sistema, mettere un freno all'ammissione degli straordinari, ritornare alle garanzie dei concorsi regolari, delle disposizioni normali. Ma si affacciava una difficoltà grande; gli straordinari in servizio potevano congedarsi senz'altro ma pareva poco umano, tanto più che vi sono degli straordinari che hanno 10, 15 e 20 anni di servizio.

D'altro canto potevano questi straordinari mettersi in pianta senza violare le leggi del 1883-87 che assegnano ai sottufficiali della guerra e della marina metà dei posti della carriera d'ordine nelle amministrazioni dello Stato? Non si sarebbe certamente potuto fare.

Colla nomina degli straordinari se forse non totalmente lo spirito, certo la lettera di questa legge era salva, poichè queste leggi parlano di *impieghi d'ordine*, non parlano di nomine che abbiano un carattere transitorio; straordinario, come sono quelle degli scrivani; ma per poter venire alla sistemazione di questi straordinari non poteva più esser dubbia la necessità di ottenere una deroga alla legge del 1883-87.

Direi che bisognava ottenere di poter uscire dalla legalità per rientrare nella legalità stessa; bisognava ottenere una legge la quale sanzionasse il passato per meglio regolare l'avvenire, in conformità di queste leggi; bisognava perciò anzi tutto che mi mettessi d'accordo coi

miei colleghi, ministri della guerra e della marina, i quali giustamente tutelavano i diritti dei sottufficiali, e si venne ad un temperamento formulato in un disegno di legge che ora si trova dinanzi alla Camera, alla Commissione del bilancio.

Questo disegno potrà difficilmente venire in discussione ancora in questi giorni, ma lo verrà sicuramente in novembre, tanto più che in quell'epoca io presenterò col bilancio di assestamento il nuovo organico del mio Ministero, e potranno le due leggi discutersi contemporaneamente.

In questo disegno di legge si fa una deroga alle leggi del 1883 e 1887, fino al 1° luglio 1898. Si è presa una certa latitudine, perchè non si sa quando il nuovo organico possa andare in vigore, se potrà essere discusso ed approvato in sede di assestamento e se il bilancio di assestamento per questo esercizio potrà venire in epoca normale.

Tutto fa sperare che in principio dell'anno prossimo il nuovo organico possa essere in vigore ed allora naturalmente la deroga cesserà e l'ammissione di nuovi impiegati si farà regolarmente mediante concorsi severi, ed i sottufficiali della guerra e della marina che hanno dodici anni di servizio, avranno diritto non più solo alla metà, ma ai due terzi dei posti, come compenso nell'avvenire alla specie di *bill* d'indennità che vien concesso per il passato.

Queste sono le spiegazioni che ho potuto dare all'onorevole relatore relativamente agli scrivani straordinari, e da queste spiegazioni l'onorevole relatore avrà potuto a sua volta argomentare quanta sia la preoccupazione del Governo per far cessare uno stato di cose che è veramente anormale, e che nell'interesse del servizio delle poste e dei telegrafi bisogna risolvere il più presto possibile.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI. Poichè l'onor. relatore della Commissione permanente di finanze e l'onorevole Di Sambuy hanno dato occasione all'onorevole ministro delle poste e telegrafi di dare così ampie e soddisfacenti spiegazioni intorno ai servizi che da lui dipendono, mi permetta il Senato colla fiducia di uguale risultato, di rivolgere all'onor. ministro in brevi parole una raccomandazione.

Egli ha accennato con efficaci e giuste parole alla grande importanza che ha dal lato finanziario e dal lato sociale il servizio delle poste e telegrafi.

Per vedere la grande importanza che ha questo servizio dal lato finanziario, basta pensare alla grande quantità di valori che le poste trasportano, pensare al servizio dei vaglia postali, e più che a questo al servizio delle Casse di risparmio. Ma lasciamo pure in disparte tutto questo; poichè la mia raccomandazione ha un obbiettivo molto ristretto, ma non senza importanza.

Da qualche tempo è meno infrequente il caso di lettere raccomandate o assicurate che vengono manomesse; e su questo punto invoco l'attenzione dell'onor. ministro, perchè richiami a sua volta l'attenzione degli ufficiali che da lui dipendono, a questa parte del servizio.

Ma vi è un'altra cosa specialissima sulla quale prego l'onor. ministro di portare la sua attenzione.

È avvenuto recentemente che delle lettere assicurate provenienti dall'estero, e che si sono presentate agli uffici nostri coll'apparenza di non alterazione, non contenevano quello che dovevano contenere.

In qualcuna era evidente che qualche manomissione avesse dovuto subire, perchè, sebbene non apparisse alcun segnò di alterazione, però il peso risultava minore di quello che era stato denunziato e verificato all'ufficio estero di spedizione.

Ora la responsabilità di questi fatti è rimasta a carico delle amministrazioni destinatarie, perchè all'ufficio di cambio al confine, non sempre si fa diligentemente il riscontro delle lettere assicurate.

E questo si capisce; hanno una gran fretta, il servizio postale non ammette indugi, c'è una naturale fiducia fra l'amministrazione dello Stato che riceve e l'amministrazione dello Stato che spedisce, e così si lascia correre.

Ma proprio questa verifica delle lettere assicurate all'ufficio di cambio, è una cosa che non si può senza danno trascurare. Questo è il punto sul quale richiamo l'attenzione del signor ministro.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi*. Io ringrazio il senatore Finali per le opportune sue osservazioni, ed anche perchè mi dà occasione, riprendendo la parola, di riparare verso il senatore Vitelleschi ad una dimenticanza che ho commesso nel non avere risposto all'ultimo suo appunto relativamente al cattivo servizio interno delle città. Riconosco perfettamente che questo servizio in qualcheduna delle città del Regno lascia a desiderare ed alla capitale in ispecial modo. Ho perciò destinato a Roma quindici nuovi portalettere, nella speranza che l'aumento di personale valga a rendere più celere il servizio: così anche si farà nelle altre grandi città, dove i reclami si fanno pure vivi e frequenti, e veramente c'è stata fino ad ora troppa deficienza di personale per eccessiva tendenza di economie. Lo scopo era buono, ma bisognerà pure rinunciarvi visto che il servizio ci rimette troppo.

L'onorevole senatore Finali poi ha perfettamente ragione di dire che il servizio alle stazioni di confine non è fatto bene, specialmente pel mancato riscontro delle lettere assicurate, ciò che dà luogo spesso a gravi inconvenienti.

Lo riconosco, e riconosco anche che questo avviene in gran parte per le deficienze dei locali e per le cattivissime condizioni in cui essi si trovano.

Ad alcuni di questi locali delle stazioni di confine, come Chiasso, si è già provveduto di questi giorni, ed ora si sta facendo una speciale ispezione per provvedere anche a quegli altri che ne avessero bisogno, e adattando meglio i locali provvederò anche ad assicurare un personale diligente ed idoneo al delicato servizio.

Spero che fra qualche tempo, il senatore Finali potrà essere soddisfatto del risultato conseguito colle introdotte riforme.

Senatore FINALI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FINALI. Mi dichiaro perfettamente soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro, e mi compiaccio che egli non avesse neppure bisogno della mia raccomandazione per portare su questo importante ramo di servizio la sua attenzione.

Senatore VITELLESCHI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore VITELLESCHI, *relatore*. Io ringrazio il ministro delle spiegazioni date, dalle quali appare l'intenzione, della quale del resto nessuno poteva dubitare, di porre per quanto sia in lui rimedio ai citati inconvenienti. E in quanto all'unificazione dei servizi io mi rallegro, senza pronunciarmi qual sia il miglior sistema, di sapere che il ministro intendè di adottarne uno. Mi ricordo che quando questa stessa intenzione apparve, con apparenza di molto efficacia, nel ministro Finocchiaro-Aprile, gli fu fatta una raccomandazione che io ripeterò al ministro Sineo.

Data l'adozione del criterio di fusione dei due servizi io raccomando all'onorevole ministro però che voglia tener mente che non ne soffra la parte tecnica del servizio telegrafico. La vita del servizio telegrafico è principalmente una vita a regime tecnico e scientifico. E sarà difficile di preservarne la integrità quando sia aperta questa carriera comune per la quale non possono non risentirsene le attitudini diverse e quindi soffrirne le specialità delicate di quel servizio.

Questo è per la prima parte.

Per la seconda parte, a me duole che non ci sia altro modo di porre rimedio alla situazione che prendendo in blocco circa duemila impiegati di più a carico dei nostri organici già così sovrabbondanti.

È lungo tempo che si declama contro la burocrazia crescente di numero e crescente di diritti per loro e per i loro posterì. È uno dei problemi grossi dello Stato moderno.

Ora se questi straordinari che avrebbero potuto servire al Ministero fossero stati scelti con altri criteri e con altre garanzie, è molto probabile che il servizio sarebbe andato meglio e non vi sarebbe stato bisogno di assumerne duemila tutti ad un tratto come veri impiegati, con pensione, inamovibilità e tutto quel che ne consegue.

È precisamente perchè hanno riuscito male che noi sentiamo l'obbligo di consolidarli.

Strana cosa!

Il ministro ha detto i lati buoni degli impiegati che stanno in ruolo: io gli dirò i cattivi.

L'impiegato che sta in ruolo non ha più interesse a ben far perchè ha assicurato la sua posizione.

L'impiegato in ruolo non sente più alcuno stimolo a ben fare perchè a meno che non commetta un delitto, è sicuro di restare al suo posto per tutta la vita. Lo straordinario invece, se bene scelto e bene adoperato, è un uomo che deve la sua posizione alle sue qualità ed attitudini, quindi lo straordinario quando non è uno che sia scelto per altre ragioni, per contentare più o meno un elettore, o un amico, o anche per levarsi una noia dattorno; ma che ha delle attitudini per il massimo stimolo ad adoperarle soprattutto se alla fine del periodo di straordinario può intravedere la speranza di entrare in ruolo, questo individuo sarà un ottimo elemento.

Io credo fatale il dilemma che ha posto l'onorevole ministro: o nuovi impiegati in ruolo, o disordine.

Io a questo dilemma non posso sobbarcarmi. perchè se si continuano a crescere gl'impiegati a migliaia, tra qualche anno la metà dell'Italia, manterrà l'altra metà, e la manterrà male in ragione precisamente del numero. E d'altronde non saprei rassegnarmi alla confusione e al disordine.

Io non entro a discutere della futura legge, nè delle disposizioni che prenderà il ministro, solamente dico che qualunque esse siano si potrebbero mantenere per l'assunzione in servizio degli straordinari quelle stesse cautele che si mantengono per gli organici. Non vedo neppure perchè nell'ammissione degli straordinari si siano dimenticati i sottufficiali. Perchè si è fatto ciò?

Io sono lieto che il ministro voglia mettere un ordine a questa parte: ma mi duole che non trovi altra via che facendoci il regalo di altre migliaia d'impiegati.

Ma del resto malgrado questa generosa amnistia la forza delle cose farà ripullulare gli straordinari.

La mia preghiera è che la loro ammissione sia sottoposta a norme perchè per la loro mala prova non ci obblighi fra qualche anno a passarli in organico.

Del resto ringrazio il signor ministro della cortesia impiegata nelle risposte date, e delle buone intenzioni dimostrate delle quali ad ogni modo il Senato sarà contento di avere preso conoscenza e a questo titolo vorrà scusare l'in-

versione avvenuta nell'ordine della discussione.

SINEO, *ministro delle poste e telegrafi*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

SINEO, *ministro delle poste e dei telegrafi*. Credo di poter rassicurare l'onorevole senatore Vitelleschi, relativamente alla sua legittima preoccupazione che con l'ammissione di straordinari nell'organico del Ministero, e colla fusione completa dei servizi postali e telegrafici mediante ruolo unico, possa venire a soffrirne la parte tecnica del servizio del telegrafo che deve essere esercitata da impiegati che abbiano cognizioni e pratica speciali.

Ora veda, onorevole senatore Vitelleschi, i primi ad entrare in pianta saranno i concorrenti telegrafisti che sono quelli i quali ne hanno maggior diritto, perchè vi è stato un concorso nel 1890 in cui un buon numero dei concorrenti fu dichiarato idoneo, ma solo una piccola parte di essi fu collocata in servizio e gli altri vengono assunti man mano che se ne presenta il bisogno, essendosi con un decreto del 1894 escluso assolutamente che si possa fare nel personale telegrafico altre nomine finchè non siano impiegati tutti i concorrenti idonei di quel concorso.

Quindi tutto il personale straordinario che è stato preso da quell'epoca in poi è formato da diurnisti, giornalieri postali e non telegrafisti. Il nuovo organico può adunque già fare assegnamento sopra un buon nucleo d'impiegati di comprovata abilità nel servizio telegrafico.

Quanto agli straordinari per poter passare in pianta, saranno sottoposti ad un esperimento e se sarà approvato il ruolo unico, gli esami saranno fatti in modo da dare le maggiori garanzie che l'ufficiale postale telegrafico corrisponda a tutte le esigenze, non solamente del servizio postale, ma anche del servizio telegrafico.

Quindi io ritengo che col ruolo unico potremo avere migliorato molto tanto l'uno che l'altro dei due servizi.

Quanto poi al pericolo per lo Stato di accrescere smisuratamente l'onere delle pensioni col porre in pianta una grande quantità di straordinari, osservo soltanto che l'onere sarà meno grave di quello che non appaia a

prima vista, inquantochè con l'ammissione di questi straordinari si ritarda il passaggio dei sottufficiali i quali contano già 12 anni di servizio, che si calcolano nel diritto alla pensione, mentre fra gli straordinari ve ne sono di quelli che hanno già 15 o 20 anni di servizio non utili per la pensione, che potranno per conseguenza ben difficilmente raggiungere.

I servizi postali e telegrafici, giova il ripeterlo, sono di natura così delicata che non è bene siano affidati ad un personale straordinario, che non avendo avvenire innanzi a sè non dà le garanzie dell'impiegato in pianta.

Il senatore Vitelleschi diceva che lo straordinario ha interesse di far bene il suo servizio, perchè sa che può esser licenziato da un momento all'altro. Credo invece che col ruolo unico, quale è mia intenzione di proporvi, saranno ben maggiori negli impiegati l'impegno e l'interesse perchè tutti avranno la carriera aperta e potranno raggiungere il bastone di maresciallo, potendosi persino, mediante esami, effettuare il passaggio dalla categoria d'ordine ai più alti gradi di quella di concetto.

Verrà tempo in cui i primi posti dell'amministrazione saranno coperti da funzionari provenienti dalla categoria d'ordine, e sarà cosa utile, perchè io credo che l'impiegato superiore il quale ha cominciato dalle più umili mansioni, conoscerà molto meglio l'organismo postale.

Il personale delle poste e dei telegrafi, che è un vero e numeroso esercito, guadagnerà moltissimo quando conterà dei generali che proverranno da semplici soldati, il che farà sorgere negli inferiori una grande emulazione, un vivo incentivo a ben condursi, sentimenti che non possono allignare nella vita precaria e transitoria dello straordinario.

L'onorevole Vitelleschi finalmente domandava perchè tra gli straordinari non sieno stati ammessi anche i sottufficiali. Ora i sottufficiali non sono stati ammessi tra gli straordinari per la semplice ragione, che essi disdegnano di accettare un impiego straordinario, retribuito con una diaria giornaliera, mentre la legge assegna loro uno stabile impiego d'ordine.

Con ciò mi pare di avere risposto a tutte le domande rivoltemi dall'onorevole relatore.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo ai voti lo stanziamento del capitolo 34 nella cifra di 410,000 lire.

Chi l'approva voglia sorgere.

(Approvato).

35	Aggio ai consoli sulle tasse di vaglia emessi (Spese d'ordine)	3,250 »
36	Rimborsi eventuali - Diritti doganali a carico dell'amministrazione nel servizio dei pacchi (Spese d'ordine)	100,000 »
37	Spese telegrafiche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	300,000 »
38	Crediti di amministrazioni estere (Spesa d'ordine)	1,200,000 »
39	Rimborsi per le corrispondenze e per i pacchi rinviati, detassati o rifiutati; per i pacchi ricomposti e per il cambio di francobolli, biglietti e cartoline postali inservibili; restituzione di tasse telegrafiche, di spese di espresso e simili (Spesa d'ordine)	290,000 »
		55,483,313 40

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

40	Assegni di disponibilità (Spese fisse)	3,500 »
41	Compenso spettante alla Navigazione generale italiana per i servizi da essa prestati durante le quarantene degli anni 1884, 1885 e 1886 (art. 12 della legge 22 aprile 1893, n. 195) - Terza annualità	56,515 60
		60,015 60

CATEGORIA QUARTA — PARTITE DI GIRO.

42	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	221,365 73
43	Rimborso del valore dei francobolli accettati come deposito di risparmi dagli uffici postali ed altri Istituti. - (Reali decreti 18 febbraio 1883 n. 1216 e 25 novembre detto anno, n. 1698) - Rimborso per i francobolli applicati alle cartoline-vaglia, create coll'art. 20 della legge 12 giugno 1890 n. 6889 (Spesa d'ordine)	700,000 »
		921,365 73

RIASSUNTO PER TITOLI	
TITOLO I:	
Spesa ordinaria	
CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE	55,483,313 40
TITOLO II.	
Spesa straordinaria	
CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE	60,015 60
TOTALE delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	55,543,329 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	921,365 73
RIASSUNTO PER CATEGORIE	
Categoria I — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	55,543,329 »
Categoria IV — Partite di giro	921,365 73
TOTALE GENERALE	56,464,694 73

Anche questo progetto di legge, che consta di un solo articolo, verrà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il Ministero dei lavori pubblici » (N. 83).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il Ministero dei lavori pubblici ».

Prego si dia lettura del progetto di legge.
Il senatore segretario GUERRIERI-GONZAGA legge:
(V. Stampato N. 83).

PRESIDENTE. È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, la discussione generale è chiusa.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggeremo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di lire 130,000, onde provvedere alla sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il Ministero dei lavori pubblici.

(Approvato).

Art. 2.

La detta spesa sarà iscritta nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, per lire 50,000 nell'esercizio finanziario 1897-98 e per lire 80,000 nell'esercizio finanziario 1898-99.

(Approvato).

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge; « Stanziamento di un nuovo capitolo di L. 28,800 nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze, esercizio 1896-97, per far fronte, in via transitoria, alle eventuali deficienze della Cassa dei giubilati, annessa all'azienda del R. teatro S. Carlo in Napoli » (N. 95).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Stanziamento di un nuovo capitolo di L. 28,800 nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze, esercizio 1896-97, per far fronte in via transitoria, alle eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa all'azienda del R. teatro S. Carlo in Napoli ».

Prego di dar lettura di questo disegno di legge.

Il senatore, segretario, GUERRIERI-GONZAGA legge:

Articolo unico.

Il Governo è autorizzato ad inscrivere in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1896-97, la somma di L. 28,800, allo scopo di saldare le eventuali deficienze che durante lo stesso esercizio sarà per presentare la gestione della Cassa dei giubilati annessa al Regio Teatro San Carlo di Napoli.

PRESIDENTE. È aperta la discussione sopra questo disegno di legge.

Ha facoltà di parlare il signor ministro delle finanze.

BRANCA, ministro delle finanze. Mi è facile rispondere alla interrogazione che trovo scritta nella relazione dell'Ufficio centrale. Il fondo è sufficiente; e il nuovo capitolo è stato istituito, perchè la Corte dei conti ha desiderato che per la spesa di cui si tratta, la quale era conglobata con altre in un solo capitolo fosse assegnato un fondo speciale a parte.

Ora essendosi istituito il nuovo capitolo, bisognava pure, di conseguenza, diminuire di altrettanto il fondo iscritto nel corrispondente capitolo complessivo.

Ciò premesso, confermo che il fondo è perfettamente sufficiente, e che il pagamento potrà farsi mantenendo lo stanziamento quale è in bilancio.

Senatore FAINA E., relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA E., relatore. L'osservazione della Commissione di finanze consisteva in questo. Pareva a noi che non bastasse la creazione pura e semplice di un nuovo capitolo, da che sarebbe stato, come forma, preferibile di dire: « Creazione di un nuovo capitolo e diminuzione di stanziamento per una somma corrispondente al capitolo, salvo errore, 181 ».

Nacque però un dubbio: che la forma prescelta dal Governo dipendesse dal fatto che nel bilancio di assestamento su questo capitolo 18 da ciò era stata fatta una prelevazione di 20,000 lire e che non rimanessero perciò più somme disponibili.

La Commissione, quindi, si riservò di pregare l'onor. ministro di dire come stavano le cose.

Se ho bene inteso l'onor. ministro ha dichiarato che le 28,000 lire di nuova creazione non peseranno sul bilancio perchè, di fronte rimarrà a disposizione in economia una somma corrispondente di 28,800,000 lire sul cap. 18 che era il capitolo dal quale *ab antico* si prelevava il pagamento per la Cassa dei giubilati, ecc.

Se questa è l'interpretazione da darsi alle parole del ministro, la Commissione ne prende atto e ne è perfettamente soddisfatta.

BRANCA, ministro delle finanze. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BRANCA, *ministro delle finanze*. Bisogna notare che questo fondo è destinato a regolarizzare la imputazione della spesa dell'esercizio 1896-97, perchè il progetto di legge fu approvato dal Parlamento quando il pagamento di essa era già stato fatto a carico di un altro capitolo.

La identica istituzione è avvenuta pel 1897-98, perchè le pratiche per la sistemazione definitiva della questione non sono ancora compiute; ma per questa spesa fu incluso nello stato di previsione 1897-98, già approvato, apposito capitolo per la somma di lire 28,800, che fu compensata con una corrispondente diminuzione in altro capitolo per lasciare immutate le cifre del bilancio.

Senatore FAINA E., *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore FAINA E., *relatore*. La Commissione accetta perfettamente questa spiegazione che cioè delle 28,800 lire, 20,000 sono state già pagate e rimangono a pagare solo 8800 lire, sicchè lo stanziamento si ridurrà solo a 8800 lire.

Perchè bisogna intendersi: Nel bilancio 1897-1898 è stata iscritta una somma di 28,800,000 lire in un capitolo speciale ed è stato di una somma corrispondente diminuito il capitolo 192 per il 1896-97; invece il capitolo 182 non è stato diminuito mentre s'iscrive oggi un capitolo nuovo; avremo quindi un duplicato d'iscrizione; duplicato d'iscrizione che deve portare per conseguenza che una o l'altra delle iscrizioni vada in economia.

BRANCA, *ministro delle finanze*. L'esercizio è già consunto.

Senatore FAINA E., *relatore*. Le 20,000 lire sono già state prelevate dal capitolo 182, non resta più a provvedere che per lire 8800; se si reintegra il vecchio capitolo in L. 74,000, quanto era in origine, non si spenderà per intero, ma parte e precisamente 28,800 lire andranno in economia.

Con questa dilucidazione la Commissione trova la cosa regolare.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo più la parola, dichiaro chiusa la discussione, e trattandosi di un progetto che consta di un solo articolo, la votazione è rimandata allo scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Sostituzione della strada Zaccaria a Campiglia alla Zaccaria-Ricorsi compresa nella legge 23 luglio 1881, n. 333 » (N. 92).

PRESIDENTE. Finalmente l'ordine del giorno reca la discussione del seguente disegno di legge: « Sostituzione della strada Zaccaria a Campiglia alla Zaccaria-Ricorsi compresa nella legge 23 luglio 1881, n. 333.

Si dà lettura del progetto di legge.

Il senatore, *segretario*, GUERRIERI-GONZAGA legge:

Articolo unico.

Alla indicazione contenuta nel n. 230 dell'elenco III annesso alla tabella B della legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3^a, è sostituita la seguente:

« Strada da Zaccaria a Campiglia sino all'incontro della comunale Campiglia-Elci. »

La quota a carico dello Stato per questa strada Zaccaria-Campiglia, non potrà superare in nessun caso la somma di lire 40,000, stabilita per la Zaccaria-Ricorsi già indicata nel predetto elenco.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione; e trattandosi di un progetto di legge che consta di un solo articolo, la votazione è rimandata allo scrutinio segreto.

Con ciò l'ordine del giorno è esaurito.

Leggo ora l'ordine del giorno per la seduta di lunedì, alle ore 15:

1. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 84);

Modificazioni al 5° comma dell'articolo 88 del testo unico della legge elettorale politica (N. 66);

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 96);

Sopraelevazione di due lati del fabbricato ove ha sede il Ministero dei lavori pubblici (N. 83);

Stanziamiento di un nuovo capitolo di lire 28,000 nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero delle finanze, esercizio 1896-97, per far fronte in via transitoria alle eventuali deficienze della Cassa dei giubilati annessa all'azienda del regio teatro San Carlo in Napoli (N. 95);

Sostituzione della strada da Zaccaria a Campiglia alla Zaccaria-Ricorsi compresa nella legge 23 luglio 1881, n. 333 (N. 92).

II. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1897-98 (N. 97);

Approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1896-97 (N. 98);

Modificazione dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti di lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro (N. 68).

La seduta è sciolta (ore 18 e 10).